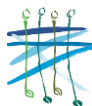




REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Consorzio di Bonifica  
Pianura Friulana

Amici del Roiello di Pradamano



Comune di  
Pradamano



Comune di  
Udine

**ROIELLO DI PRADAMANO**

**VERSO IL CONTRATTO DI FIUME**

**L'ANALISI CONOSCITIVA**

**CONTRIBUTO DEL COMITATO AMICI DEL ROIELLO DI**

**PRADAMANO**

**AUDITORIUM SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "EX BELLAVITIS"**

**15 MARZO 2018**



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

***Il restauro di rogge e roielli ridà una caratteristica che è propria del Friuli: la musicalità del paesaggio.***

***Il riaprire l'acqua in un roiello scioglie la mutezza della campagna.***

***La mitologia e la fiaba attribuiscono questi suoni al concerto di particolarissime musiciste: le ninfe, che in Friuli sono lis Aganis.***

***E con le Agane ritornano alla mente e nel quotidiano le fiabe del territorio, nel concetto di Pier Paolo Pasolini, di Italo Calvino, per grandi e bambini, che sono un nutrimento dell'anima ed anche un interesse del turismo per la cultura.***

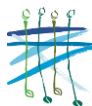
(Giangiaco Martines, già Soprintendente della regione Friuli Venezia Giulia; estratto da "Alla ricerca del Roiello perduto", Gaspari Editore, Udine, 2015)



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

***Il Roiello di  
Pradamano è  
un canale  
artificiale,  
un manufatto.***

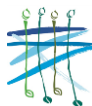




## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*L'acqua che vi scorre è captata in Comune di Udine, nella frazione di Beivars in località Mulino del Vicario, dalla Roggia di Palma che la deriva dal torrente Torre alla presa di Zompitta in Comune di Reana del Rojale.*

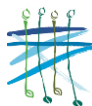




## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Scorre fino al quartiere di San Gottardo, sottopassa la S.R. 54 e la ferrovia Udine-Cividale, tocca i tratti terminali di via Del Bon e di via Laipacco, entra nel territorio del Comune di Pradamano, attraversa il capoluogo, sottopassa la ferrovia Udine-Gorizia e la S.R. 56, attraversa la frazione di Lovaria fino a immettersi nel Canale di Trivignano, a confine con il Comune di Pavia di Udine.*

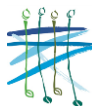




## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Un tempo il suo corso era molto più lungo: superato il canale di Trivignano, scendeva a lato del torrente Torre oltre Pavia di Udine e Percoto fino a Trivignano Udinese.*





## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?





## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

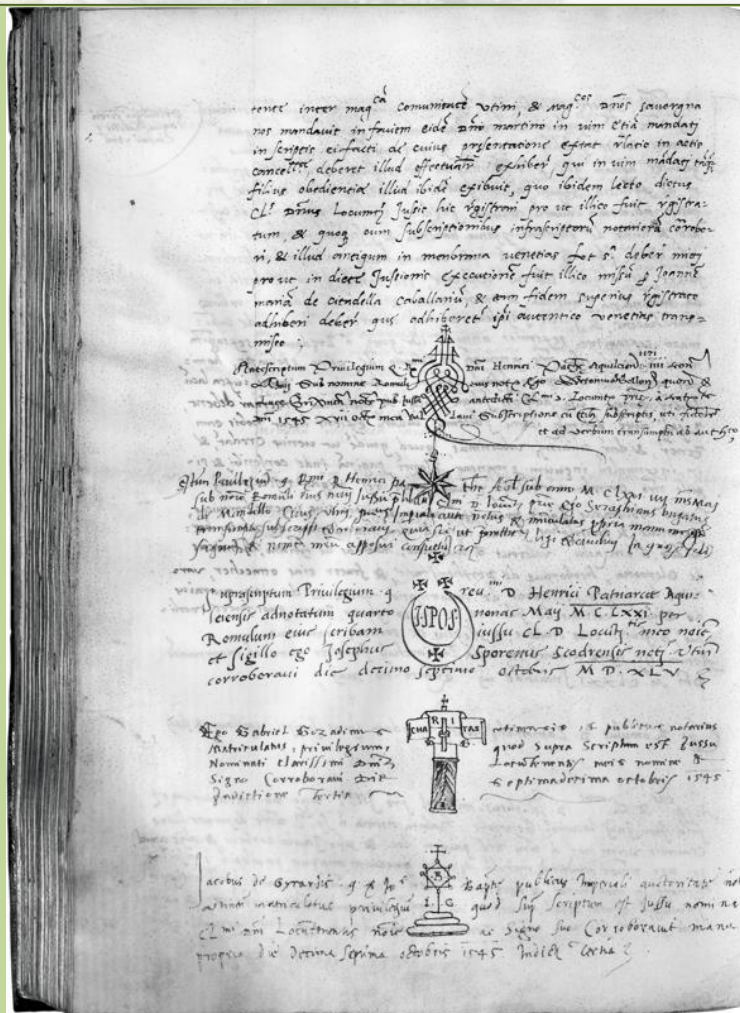


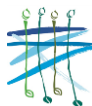




## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

**La sua esistenza è attestata storicamente dal 1171. In questa data infatti il Patriarca di Aquileia Ulrico II di Treffen (o Ulderico, Volrico, Vodolrico e anche Enrico) concede con un atto ufficiale il privilegio dell'uso del corso d'acqua ai villici di Pradamano.**

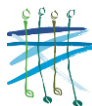




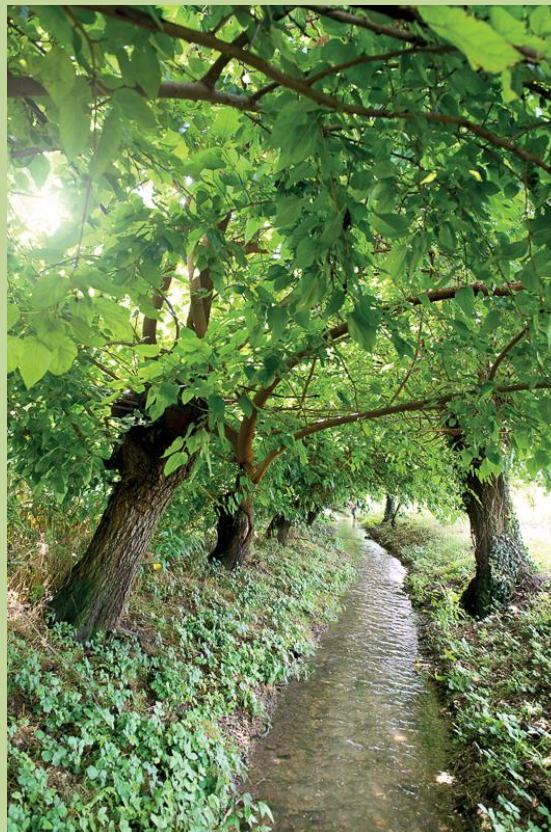
## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



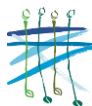
*Non lo chiama con il nome con il quale oggi lo conosciamo, per cui non sappiamo come venisse denominato a quel tempo, ma gli abitanti di Pradamano vengono identificati in modo preciso e dovranno pagare per questo privilegio, ogni anno, ben sessanta staia di avena, e cioè una trentina di capienti sacchi.*



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



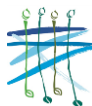
*Lo faranno ogni anno per secoli e secoli, con qualche eccezione, dovuta a un Luogotenente veneziano ghiottone che pretende capponi per la sua mensa in Castello al posto dell'avena per i cavalli.*



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



***Solo nell'anno 1878 gli abitanti di Pradamano verranno affrancati dall'obbligo, ma mantenuti nel diritto.***

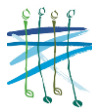


## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Il prezzo è alto, ma il privilegio è grande: basta paragonare la comodità di usufruire di un'acqua corrente, pulita e potabile con la condizione di chi aveva a disposizione solo delle pozze d'acqua piovana stagnante, gli sfueis, da condividere con gli animali domestici per tutte le necessità della vita quotidiana.*



*Acqua comoda di cui servirsi anche rispetto a quella dei pochi pozzi esistenti.*



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

### DECRETO DEL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI - 14 aprile 1989 Dichiarazione di notevole interesse pubblico

15-5-1989 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, Serie generale n. 111

DECRETO 14 aprile 1989.

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PER LE ROGGE DI UDINE E PALMA NEI COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82, lettera a);

Considerato che la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Udine, nell'adunanza del 22 maggio 1987, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le rogge di Udine e Palma; Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo dei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, S. Maria La Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinico;

Vista l'opposizione presentata dal sindaco di Udine a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, limitatamente al roiello di Pradamano; opposizione che si dichiara respinta;

Vista la documentazione inviata dalla soprintendenza archeologica e per i beni ambientali architettonici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia in data 3 dicembre 1987, prot. n. 6370;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali - Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici, nella seduta del 29-30 novembre 1988;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Considerato che le rogge, costituite da due rami principali che traggono entrambi alimento dall'acqua del Torre prelevata a nord di Zompitta e che scorrono quasi paralleli con il nome di roggia di Udine e di roggia di Palma, alle quali va aggiunto il roiello (ossia ramo minore) di Pradamano, hanno rappresentato un elemento di vitale importanza per lo sviluppo socio-economico delle zone da esse interessate sin dal periodo della colonizzazione romana, potenziate poi nei secoli del medioevo e dell'età moderna, qualificandosi quindi nella loro più che millenaria vita quale elemento modellatore del paesaggio nel suo storico stratificarsi;

Considerato che l'articolata rete delle rogge, estesa per varie decine di chilometri sul territorio circostante Udine, fondendosi armoniosamente con la fertile campagna, ha determinato una situazione favorevole alla crescita di specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio tanto da creare una serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici che caratterizzano il territorio intorno al capoluogo friulano;

Considerato che nel loro insieme le rogge costituiscono un complesso con notevoli e pregevoli caratteristiche estetico-ambientali;

Decreta:

Le rogge di Udine e Palma e il roiello di Pradamano hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi 3 e 4, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa nella seguente delimitazione:

il Canale Principale, dalla presa di Zompitta alla divisione in due bracci in località «Casali Cecuti»; la roggia di Udine dall'origine in località «Casali Cecuti» per tutto il suo corso fino allo sbocco nel Cormor, all'altezza di Mortegliano;

la roggia di Palma, dall'origine in località «Casali Cecuti» per tutto il suo corso fino all'ingresso nella fortezza di Palmanova;

il roiello di Pradamano, dalla derivazione in località «Mulino del Vicario» per tutto il suo corso fino allo sbocco nel canale di Trivignano, dopo Lovaria.

La soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della Gazzetta Ufficiale con relativa planimetria da allegare venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopracitata zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 14 aprile 1989

Il Ministro: BONO PARRINO

*Nel 1171 il Roiello dunque esisteva già, ma si può pensare che sia molto più antico.*

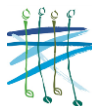
*Nell'istruttoria, infatti, che accompagna la proposta di tutela delle Rogge udinesi e del Roiello di Pradamano (poi concretizzata con il Decreto ministeriale del 1989), gli uffici di Udine della Soprintendenza ai Beni paesaggistici avanzano l'ipotesi che possa essere stato realizzato al tempo della seconda centuriazione romana, con la funzione di acquedotto di superficie.*



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

***Un'opera ben necessaria in un territorio arido perché ghiaioso e in presenza di un fiume bizzoso, il Torre, che alterna periodi di totale mancanza d'acqua a piene travolgenti e disastrose.***

***Di questo non vi sono, però, finora prove documentali se non ricostruzioni da parte degli studiosi.***

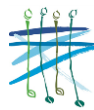


## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Non va tuttavia dimenticato che il Roiello scorre lungo la via romana di penetrazione verso il Norico, che dalla località Casali Giacomelli si è sovrapposta, migliorandola, all'antica pista del sale, dei metalli, dell'ambra. Il passaggio e la stanzialità delle antichissime genti sono documentati da molti reperti, dell'età della pietra, del rame, del bronzo.*







## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

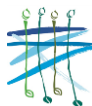
***La Via Aquileia -  
Virunum nel suo  
percorso di pianura***

***La linea continua indica  
l'itinerario scoperto nel  
1988 dallo storico  
Antonio Rossetti.***

***La linea a puntini indica  
l'itinerario proposto  
dallo studioso Luciano  
Bosio***

***La linea tratteggiata  
quella proposta dal prof.  
Amelio Tagliaferri.***

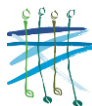




## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



*Il Roiello è stato uno degli elementi vitali fondamentali per i primi insediamenti umani nel territorio e ne ha in alcuni casi condizionato la vocazione e la vita. Emblematico il caso di San Gottardo, delle vicende del quale diamo qui un piccolissimo sunto.*

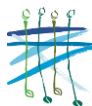


## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



*La località è fuori le mura della città, è collocata nei pressi di un guado sul Torre e lungo un'importante arteria che conduce al confine, ha la possibilità di essere costantemente approvvigionata di acqua corrente e pulita.*





## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Per queste caratteristiche vi si sono via via insediate strutture dedicate all'accoglienza:*

- ✓ *un monastero camaldolese (dall'inizio XV sec. alla fine dello stesso);*
- ✓ *alla partenza dei camaldolesi, un ospedale pubblico d'isolamento e stazione di quarantena, il Lazzaretto di San Gottardo;*

- ✓ *il cjampament dei francesi nel 1797 e sui vicini prati del Torre le esercitazioni dell'ambulance volante;*
- ✓ *A loro volta gli austriaci nel 1798 requisiscono il complesso per ospitarvi i feriti.*
- ✓ *Lo stesso accadrà nei giorni della rotta di Caporetto.*

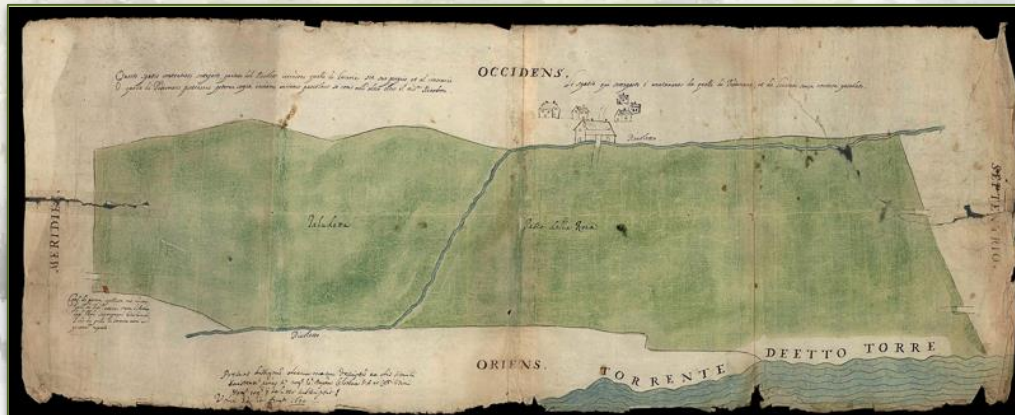


## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

***Il Roiello e il suo areale sono ben documentati nella cartografia, specialmente dal XVII sec. Ecco alcuni esempi.***

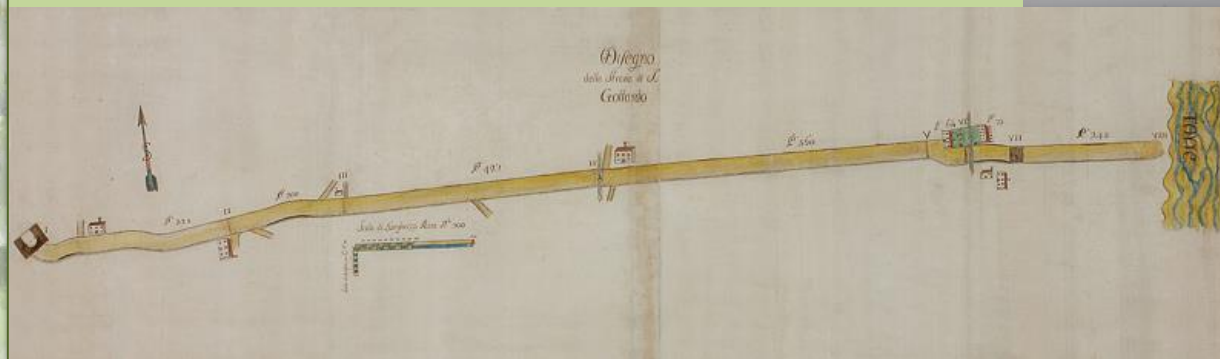


# SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

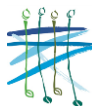


**1. Mappa del territorio di Lovaria (1650) ASUD**  
Archivio Lovaria

**3. Via San Gottardo (1796)**  
Civici musei di Udine



**2. Presa del Roiello presso il Mulino del Vicario (1761)**  
Biblioecat civica Joppi



# SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

## CARTOGRAFIA (1) - COMUNE DI UDINE



1808, mappa della Reggia Città di Udine e suo Circondario.  
Proprietà Civici Musei di Udine CMU inv. 817

In entrambe le tavole, il territorio attraversato dal rojuz (roggia detta rojuz) appare nettamente separato dalla città, racchiusa nella cerchia delle sue mura, quasi completamente ineditato e segnato dal mosaico degli appezzamenti coltivati, piccoli e grandi. Infatti l'espansione edilizia avverrà, per San Gottardo, soprattutto nella seconda metà del secolo scorso. Il sistema delle rogge, cui il Roiello appartiene, è messo in grande evidenza e il Roiello ha la stessa importanza delle altre acque. L'assenza di edificazione fa notare il suo scorrere rettilineo, da nord a sud, secondo l'orientamento della seconda centuriazione romana. Lo affianca la via Barigliaria, l'antica pista celtica a cui si sovrappone, ai Casali Giacomelli, la strada romana diretta al Norico (come provato da Antonio Rossetti in "JULIA AUGUSTA, da Aquileia a Virunum, lungo la ritrovata via romana per il Norico", Ed. della Laguna, Mariano del Friuli, 2006). Confinante con il territorio del Comune di Pradamano, si nota il laghetto il cui invaso esiste ancor oggi ma del tutto secco e quasi irriconoscibile.

Un tratto del rojuz scorreva nella nostra proprietà, che era di 49 campi, di cui 5 coltivati a verdura, gli altri a mais, frumento, erba medica, eccetera...  
- Ermisio -

La famiglia di mio nonno, agricoltore, era di Zompitta. Rilevò una proprietà che era usata dai conti di Prampers, poi dell'Ospedale Civile, formata da un vecchio casolare e da alcune decine di campi.

...appartato rispetto agli insediamenti di Latipasco, a quel tempo era un luogo di grande pace, con la preziosa acqua a due passi, facile da usare, bella da vedere e dal rumore piacevole da sentire.  
- Giampietro -

Di notte si sentiva l'usignolo...  
- Gigia -



1843, il Roiello nel territorio di Udine. ASUD, censo stabile. Mappa a scala ridotta del Comune censuario di Udine esterno

## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

## CARTOGRAFIA (2) - PRADAMANO - Catasto napoleonico



1821, Pradamano.

Mappa del Catasto Napoleonico costruita sul primo elaborato del 1811, proprietà Giacomelli

Le due mappe mostrano il piccolo paese di Pradamano come appariva all'inizio e alla metà del 1800.

Dal loro confronto si nota come nel tempo intercorso tra le due rappresentazioni le modifiche al costruito non siano molte: si sono di poco compattati alcuni fronti-strada, si sono meglio precisati i grandi cortili con qualche modesta addizione interna, permangono i *fogolaris* in fondo a quella che oggi è via Roma ed era allora Strada Comunale detta della Villa. La settecentesca Villa Ottello ha completato lo schema delle sue barchesse. Non esistono la Villa Giacomelli, costruita dal 1851, e la casa dei *Dreanus*, che non si chiamavano ancora Deganutti, costruita nel 1846.

La differenza più notevole tra le due rappresentazioni riguarda il Roiello ed è la diversa configurazione del ramo est in fondo alla strada detta per Buttrio o per Udine (dipendeva dal senso secondo cui la si percorreva), oggi via I Maggio, e della diramazione del ramo sud lungo la strada comunale detta della Torriella, oggi via Torricelle. Quest'ultima diramazione nel 1821 devia verso ovest e pare si disperda nella campagna. Nel 1843 invece confluisce con il ramo principale circa all'altezza della strada detta Sotto Bearzi, oggi via delle Bonuche.

Il percorso del 1843 era documentato dalla presenza di una cunetta acciottolata nel punto in cui, dopo Villa Ottello, il ramo attraversava la piazzetta. Con i lavori per l'asfaltatura di via Torricelle della seconda metà del '900 questa traccia è scomparsa.



1843, Pradamano.

Mappa del Catasto Austriaco. ASUD, censo stabile, Mappa a scala ridotta del Comune censuario di Pradamano/Lovaria (1843)

*Per molto tempo il Roiello ha raccontato la storia di Pradamano... ha visto molti avvenimenti ed ha aiutato a vivere chi si serviva della sua acqua e amorevolmente lo mantenevano*  
- Beppi -

*Le Ron le vin cjtade, nu plis, no l'è el cù di tessè piardi*  
- Carlo -